

Giornata Mondiale dell'Ambiente 2022: lo slogan è "Only One Earth"

Pubblicato: Domenica 5 Giugno 2022



La **Giornata Mondiale dell'Ambiente – World Environment Day**, che si celebra ogni anno il 5 giugno, quest'anno compie 50 anni. Si tratta del più grande evento annuale delle Nazioni Unite per promuovere un'azione ambientale positiva, volta a sensibilizzare il mondo per la tutela del nostro pianeta. Dalla **prima Giornata Mondiale dell'Ambiente nel 1972**, l'evento è cresciuto fino a diventare una piattaforma globale per la sensibilizzazione pubblica sul tema dell'ambiente in **oltre 100 Paesi**.

La giornata è organizzata dal **Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente** (Unep), ogni anno ha un tema specifico e un nuovo Paese ospitante: quest'anno, come 50 anni fa, sono **la Svezia e 'Only One Earth' (Solo Una Terra)**, per ribadire la necessità di vivere in modo sostenibile e in armonia con la natura poiché le risorse sono limitate e devono essere salvaguardate. In sostanza, ci viene chiesto di proteggere il nostro pianeta, di prenderci cura della nostra casa comune, nelle nostre azioni quotidiane dal modo in cui mangiamo, viviamo, lavoriamo, ci muoviamo, investiamo.

Ecco il comunicato ufficiale dell'Onu in occasione del 50esimo anniversario della giornata:

Dall'inizio della pandemia COVID-19, i governi di tutto il mondo si sono impegnati in diversi tipi di **"ripresa verde"**. Negli ultimi 18 mesi, le principali economie mondiali hanno stanziato oltre 20.000 miliardi di dollari in investimenti per la ripresa COVID-19,

destinati a riavviare le economie e ad affrontare le cause alla radice delle crisi climatiche e naturali.

Ma ad oggi, questi sforzi rimangono insufficienti. Un'analisi della spesa di 50 economie leader, condotta dall'Economic Recovery Project di Oxford e dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), rileva che solo **368 miliardi di dollari su 14,6 trilioni – il 18% – della spesa annunciata per la ripresa sono “verdi”**.

Tuttavia, le minacce che derivano dal mancato investimento nella ripresa verde includono il **peggioramento della salute umana, l'aumento dell'insicurezza alimentare e l'aumento della frequenza dei disastri**. Si prevede che il solo cambiamento climatico – al di là dell'effetto dell'inquinamento o delle malattie zoonotiche – avrà effetti significativi sulla **mortalità entro il 2100**. L'inquinamento atmosferico è già il principale rischio ambientale per la salute, con circa 8 milioni di morti premature all'anno.

Oggi, milioni di persone sono esposte a una grave insicurezza alimentare e idrica in Africa, Asia, America centrale e meridionale e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Entro il 2050, più di 216 milioni di persone dovranno affrontare lo sfollamento all'interno dei propri Paesi, con la quota maggiore nell'Africa subsahariana, nell'Asia orientale e nel Pacifico.

Per proteggere l'umanità, è imperativo andare oltre gli sforzi frammentari per affrontare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, i conflitti, le crisi dei rifugiati e le pandemie, verso un'attenzione permanente e universale a questi problemi che non lasci indietro nessuno. Il nostro futuro dipende da questo.

L'approccio del **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)** alla ripresa verde si basa sul legame inestricabile tra i mezzi di sussistenza delle persone, il loro benessere e la salute del pianeta. Una ripresa verde deve portare a un cambiamento trasformativo, in cui i sistemi socioeconomici e ambientali interagiscono per combattere la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento senza compromessi. I cambiamenti includono il riutilizzo dei sussidi ai combustibili fossili, la fornitura di energia pulita a un maggior numero di persone, la massimizzazione delle soluzioni basate sulla natura e il riutilizzo invece dell'uso di materie prime per i prodotti.

La natura interconnessa delle sfide da affrontare attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) richiede sforzi nazionali concertati e integrati per trovare soluzioni che vadano a beneficio delle persone e del pianeta e che non vadano a scapito dell'economia. Ad esempio, gli sforzi per decarbonizzare le economie devono anche aumentare la crescita economica, le opportunità di lavoro e l'uguaglianza e non ridurle. Le ricerche dimostrano che investire nella ripresa verde – dall'accesso all'elettricità da fonti rinnovabili all'aumento della superficie forestale – **può ridurre la povertà estrema del 15% rispetto a uno scenario di base pre-COVID**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

